



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

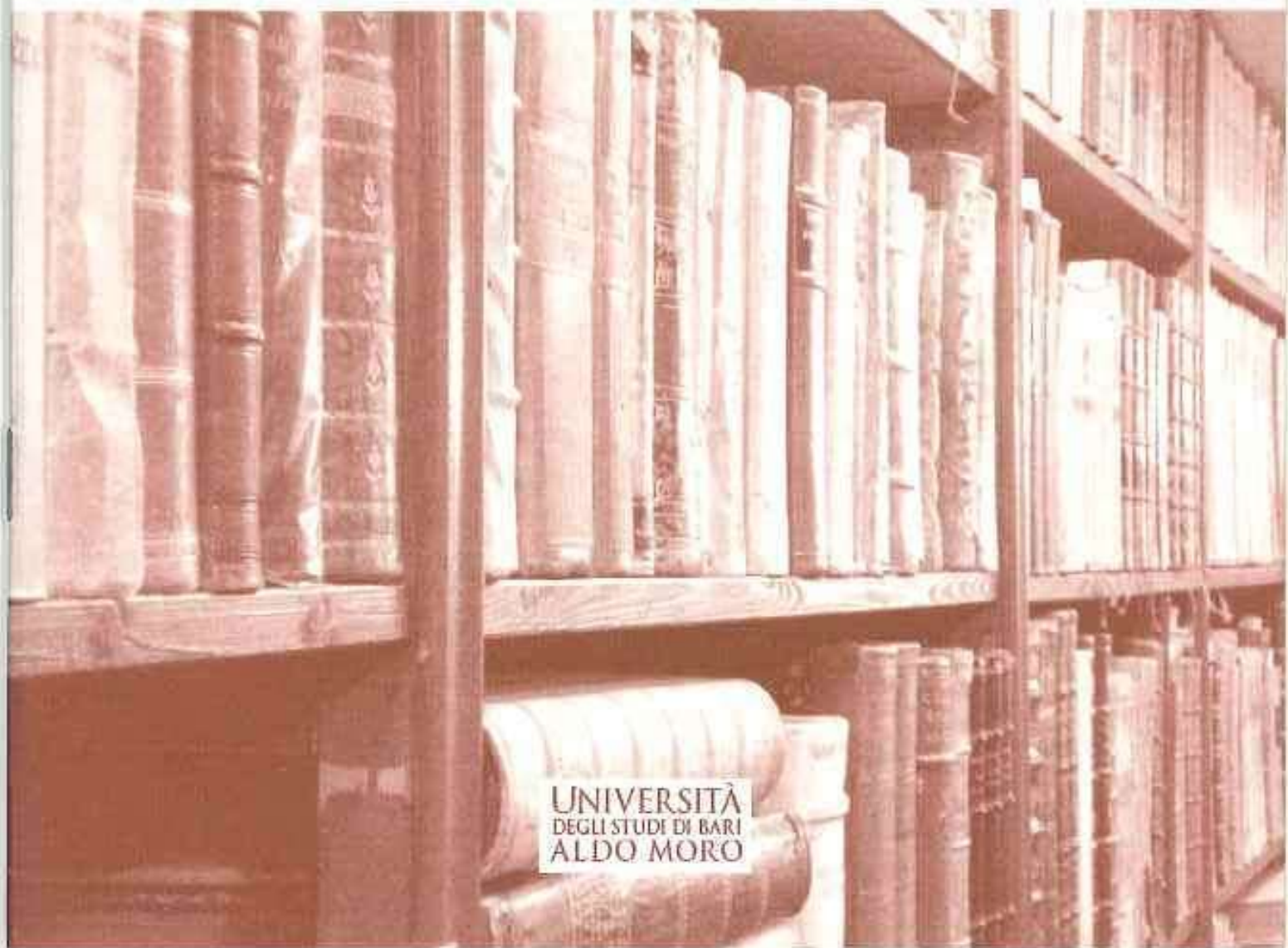


Fondazione

Cassa di Risparmio di Puglia



Valorizzazione e promozione del patrimonio bibliografico ed archivistico del sistema universitario pugliese





Fondazione

Cassa di Risparmio di Puglia

Progetto

*Valorizzazione e promozione
del patrimonio bibliografico ed archivistico
del sistema universitario pugliese*



COORDINATORE

Prof. Onofrio Enriquez

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. Ernesto Toma, Prof. Luigi Mascella, Prof. Angelo Massafra

SOGGETTI ATTUATORI

Dipartimento di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi"

Dipartimento di Scienze Storiche e Sociali

Servizio Archivistico d'Ateneo – Università degli Studi di Bari Aldo Moro

COORDINAMENTO dei LAVORI

Eleonora Attimonelli, Maria Pia Circella, Elisa Santiangeli, Giuseppe Ventrella

ESPERTI VALUTATORI

Domenico Lopez, Maria Nardella

Realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia

Editing: Maria Pia Circella, Elisa Santiangeli

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© Copyright 2013 - Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Piazza Umberto I, 1 - Bari

ISBN 978-88-88793-66-5

Ai sensi della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registrazioni o altro.



INDICE

<i>Ringraziamenti</i>	pag. 5
<i>Premessa</i> di E. TOMA	» 7
Il progetto di O. ERRIQUEZ	» 9
Attività svolte e risultati ottenuti presso la biblioteca del Dipartimento di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi" di M.P. CIRCELLA, E. SANTIANGELI	» 13
La catalogazione retrospettiva dei fondi librari della biblioteca dell'ex dipartimento di Scienze storiche e sociali di L. MASELLA, E. ATTIMONELLI	» 19
Il Servizio archivistico di Ateneo di A. MASSAFRA	» 25

Ringraziamenti

Si ringrazia la Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia per il contributo concesso, senza il quale non sarebbe stato possibile realizzare il progetto.

Un sentito grazie va, inoltre, a quanti hanno creduto nel progetto e lo hanno reso possibile ritenendo che il patrimonio culturale, qualsiasi esso sia, vada sempre recuperato e valorizzato quale bene comune e di crescita socio-culturale.

La realizzazione del progetto è frutto del lavoro congiunto del Coordinamento, del Comitato scientifico, dei Coordinatori delle singole strutture e del Gruppo di Lavoro dei bibliotecari dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Pertanto si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito mettendo a disposizione professionalità e tempo affinché fossero raggiunti gli obiettivi e gli scopi del progetto.

Si ringraziano, infine, i bibliotecari della Libermidia e della CO.PA.T. che hanno collaborato nel minuzioso compito di recupero del patrimonio bibliografico.

Premessa

Ernesto Toma

Il patrimonio bibliografico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro è costituito da circa 1.500.000 monografie oltre a circa 472.000 annate di periodici. Solo recentemente l'Università ha realizzato un OPAC (Online Public Access Catalogue) unico di Ateneo nel quale sono confluiti i record catalografici dei tre precedenti cataloghi, per un numero complessivo di circa 480.000 record, pari pertanto al 32% delle monografie possedute.

L'Università degli Studi di Bari, inoltre, dispone di un patrimonio archivistico il cui Archivio nasce contestualmente all'istituzione dell'Ateneo, ereditando i fondi archivistici delle Regie Scuole universitarie di Notariato, Farmacia e Ostetricia (1889-1924) e della Regia Scuola Superiore di Commercio (poi Regio Istituto Superiore di Studi Commerciali, poi Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, 1886-1935). Nel 2011 l'Università ha riorganizzato il Servizio archivistico di Ateneo e il settore dell'Archivio generale di Ateneo, istituendo anche una biblioteca di supporto all'attività lavorativa e alla ricerca.

Nel corso degli anni, attraverso vari interventi, si è sempre cercato di tutelare i patrimoni bibliografici ed archivistici dell'Ateneo barese quali "strumenti" di conoscenza e di memoria storica nella consapevolezza che essi rappresentano un bene prezioso non solo per la comunità accademica, ma per la collettività tutta.

Il progetto da cui scaturisce la presente pubblicazione è la prova di come, seppur i tempi che viviamo siano scanditi da processi di digitalizzazione e innovazione, i patrimoni bibliografici e archivistici vadano valorizzati e "aggiornati" fornendo ad essi maggiore vitalità anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

Recuperare e mantenere il patrimonio posseduto è un'attività significativa poiché garantisce e aumenta la fruibilità dello stesso da parte di un numero sempre maggiore di utenti.

Il progetto, presentato nelle pagine che seguono, vuole significare proprio l'affezione e la dedizione alla conservazione e alla diffusione della conoscenza attraverso un bene comune di cui la collettività è oggi depositaria.

Senza la pretesa di essere esaustivi nella descrizione delle attività svolte, la presente pubblicazione vuole essere semplicemente una sintetica testimonianza di quanto fatto.

Da parte di tutti coloro che hanno collaborato, a vario modo, l'augurio è quello di diffondere il potenziale bibliografico e archivistico del nostro Ateneo e stimolare la curiosità alla conoscenza di quanto è messo a disposizione.



IL PROGETTO

Onofrio Enriquez

Uno dei fattori determinanti la qualità dell'insegnamento e della ricerca espletati nelle Università è costituito dalla ricchezza del patrimonio bibliografico messo a disposizione dell'utenza. Nella attuale epoca caratterizzata dalle "Tecnologie della Informazione e Comunicazione" (ICT), la fruibilità del patrimonio subisce, peraltro, pesanti limitazioni nel caso in cui lo stesso non confluisca in un catalogo elettronico liberamente consultabile via internet dall'utenza (OPAC) piuttosto che in cataloghi cartacci reperibili negli schedari di ciascuna biblioteca.

Per tale motivo, le biblioteche hanno avviato da tempo, sia in Italia che all'Estero, progetti di "catalogazione retrospettiva", con l'obiettivo di ottenere un OPAC con la piena copertura del patrimonio bibliografico o quantomeno con una percentuale ragguardevole dello stesso.

Non va, peraltro, sottaciuta la parallela esigenza delle Università di estendere tale obiettivo al proprio patrimonio archivistico, suddiviso tra gli atti confluiti o da far confluire nell'Archivio Storico ed in quelli dell'Archivio Generale di Ateneo in modo da massimizzarne da un lato la fruizione da parte degli storici, dall'altro un uso efficace da parte della Amministrazione.

Al fine di soddisfare tali esigenze, il progetto è stato articolato nelle seguenti parti:

- a) *catalogazione retrospettiva* del patrimonio bibliografico posseduto dal Dipartimento di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi", ora confluito nell'omonimo Centro Bibliotecario, e dal Dipartimento di Scienze Storiche e Sociali, ora confluito nel Dipartimento F.I.F.S.S. (Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze Sociali) nonché di quelle di altre biblioteche della Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- b) *ricognizione inventariale* del patrimonio bibliografico posseduto dal Dipartimento di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi";
- c) *censimento dei documenti archivistici* della Università degli Studi di Bari Aldo Moro, e successiva selezione, collocazione, inventariazione, classificazione e catalogazione;

- d) inserimento dei dati descrittivi dei patrimoni così recuperati in due distinti *cataloghi elettronici accessibili online*, ciascuno compatibile con i rispettivi standard nazionali ed internazionali.

Per quanto riguarda la prima attività, è stata effettuata una catalogazione retrospettiva di oltre 49.500 monografie, superiore alle 40.000 previste, e ciò ha permesso di completare il catalogo elettronico delle monografie del Dipartimento di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi" e di incrementare la copertura del patrimonio bibliografico del Dipartimento di Scienze Storiche e Sociali dall'iniziale 45% a circa il 67% del posseduto e di quello dell'Università dal 32% al 42%.

La ricognizione inventariale, prevista dal secondo intervento, ha consentito di rimettere a disposizione di tutti gli utenti del Dipartimento di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi" le non poche monografie andate disperse, tra cui diverse opere di assoluto pregio delle quali si era letteralmente persa memoria.

Nell'ambito del patrimonio archivistico sono stati effettuati interventi che hanno interessato:

- ✓ il censimento degli atti ultraquarantennali o in condizioni di "sofferenza" di alcuni importanti settori dell'Amministrazione Centrale e degli uffici di Presidenza delle Facoltà, questi ultimi annoverabili ormai fra i documenti "storici" in considerazione della recente disattivazione delle Facoltà disposta dalla Legge 240/2010;
- ✓ la selezione della documentazione censita con trasferimento, riordino e collocazione nella sede dell'Archivio Generale di Ateneo ovvero avviata allo scarto;
- ✓ il riordino e catalogazione del patrimonio librario associato ai documenti archivistici e sua collocazione nella Biblioteca dell'Archivio Generale, appositamente costituita.

I risultati conseguiti grazie a queste attività sarebbero rimasti scarsamente visibili se il progetto non avesse previsto l'inserimento dei dati descrittivi di entrambi i patrimoni in due distinti cataloghi elettronici accessibili online.

In effetti, i record catalografici delle monografie, inseriti nel catalogo elettronico EasyCat riservato ai bibliotecari, vengono automaticamente riversati nell'OPAC accessibile liberamente da qualunque nodo internet.

Per quanto riguarda i documenti archivistici, il personale incaricato ha provveduto all'immissione dei 10.202 record relativi ai documenti recuperati in uno specifico catalogo basato sul software Arianna conforme agli standard nazionali ed internazionali di descrizione archivistica. Per renderlo fruibile a tutti gli interessati, è stato anche realizzato un apposito sito web dell'Archivio Generale.

Si può, pertanto, concludere che gli obiettivi fissati dal progetto, approvato e fatto proprio dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia, sono stati pienamente conseguiti, come peraltro certificato dal collaudo finale affidato ad esperti non coinvolti nella realizzazione del progetto.

Si ritiene, peraltro, che in virtù:

- ✓ dell'incremento dei record presenti nell'OPAC di Ateneo e della loro migliore qualità;
- ✓ del recupero delle monografie e delle diverse opere di pregio dell'attuale Centro Bibliotecario di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi" prima andate disperse;
- ✓ dei documenti archivistici messi a disposizione degli storici o dell'Amministrazione ed individuabili grazie al catalogo Arianna, nonché della valorizzazione della professionalità del personale coinvolto nel progetto, sarà possibile elevare lo standard di qualità dei servizi erogati dal Sistema Bibliotecario e dal Servizio Archivistico di Ateneo.

ATTIVITÀ SVOLTE E RISULTATI OTTENUTI PRESSO LA BIBLIOTECA DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE STATISTICHE "CARLO CECCHI"¹

Maria Pia Circella, Elisa Santiangeli

Il patrimonio bibliografico della Biblioteca del Dipartimento di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi" è oggi il risultato della fusione dei patrimoni librari degli ex Istituti di "Matematica finanziaria", "Scienze demografiche e sociali", "Statistica" e della Scuola (poi D.U.) di "Statistica".

Queste fusioni, intervenute nel corso degli anni, hanno determinato in alcuni casi una *perdita* fisiologica di informazioni legate al patrimonio librario. Il progetto realizzato ha consentito di recuperare tali informazioni attraverso la ricognizione inventariale e, successivamente, con le attività di recupero catalogafico.

È stato necessario concentrare tutte le forze possibili in vista dell'obiettivo da raggiungere, attuando la pianificazione e l'organizzazione delle attività, non sottovalutando il notevole impatto sul lavoro ordinario; nonostante gli sforzi fatti per ridurre al minimo gli elementi di criticità in fase di esecuzione del progetto, si è riscontrata comunque l'esigenza che il personale coinvolto, fosse dotato di grande flessibilità e di capacità di decisione di fronte al verificarsi di imprevisti.

Inoltre, grazie al contributo ricevuto, si è potuto impiegare personale qualificato² che ha contribuito alla realizzazione delle attività in termini quantitativi e qualitativi.

L'organizzazione delle attività progettuali ha previsto diversi step:

- monitoraggio ed elaborazione dell'attività preparatoria;
- analisi della consistenza del materiale librario da trattare e preparazione dello stesso;
- ricognizione inventariale del materiale monografico posseduto;
- allestimento di postazioni da lavoro per il personale impegnato;
- supporto e costante collaborazione, durante l'esecuzione dei lavori, tra i collaboratori appositamente impiegati;
- attività di monitoraggio e controllo sul lavoro effettuato.

¹ Il Dipartimento di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi" è stato disattivato e la Biblioteca è divenuta "Centro Bibliotecario di Scienze Statistiche Carlo Cecchi".

² Bibliotecari delle ditte Libermidia e CO.PA.T.

Com'è noto, lo scopo di una ricognizione inventariale è quello di fissare l'entità di un patrimonio. Nel caso della biblioteca del Dipartimento di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi" l'obiettivo è stato atteso anche nella sua finalità di processo di recupero di un patrimonio *nascosto* poiché non propriamente censito e come processo propedeutico alla catalogazione retrospettiva che aveva come obiettivo misurabile e concreto quello di mettere a disposizione dell'utenza un catalogo elettronico esaustivo dell'offerta di patrimonio bibliografico consultabile.

L'utilizzo degli archivi inventariali esistenti e la ricognizione *fisica* delle monografie hanno riportato alla luce testi e volumi di cui si era persa memoria.

La Biblioteca durante le operazioni di recupero inventariale.



La fisicità delle operazioni, lavorare con il libro *alla mano*, è risultata un'esperienza che ha superato il mero lavoro di inventariazione. Attraverso questa breve narrazione dell'attività svolta si vuole cercare di trasmettere al lettore gli entusiasmi, la fatica, le curiosità e la passione per un mondo, quello dei patrimoni bibliografici, che racconta scienza, storia, progresso e memoria della nostra cultura e della nostra società.

Il patrimonio in questione è ricco e variegato e, seppure ad un profano gli argomenti possano risultare ostici, vi sono molti motivi di curiosità e interesse scientifico-culturali.

La seconda fase del progetto si è svolta procedendo con le azioni di catalogazione retrospettiva: censimento, selezione, riordino, registrazione

on-line, ecc. La catalogazione è avvenuta utilizzando il software adottato dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro EasyCat 9.1, interfacciabile con SBN, ed è stata realizzata con modalità *libro alla mano*.

La catalogazione dei documenti avviene secondo gli standard internazionali e le norme vigenti in Italia e permette il reperimento dei documenti a partire da numerose chiavi di accesso, tra le quali l'autore, il titolo, l'argomento, ecc.

Anche in questa fase è intervenuta l'imprescindibile commistione tra *fisicità*, professionalità e utilizzo delle tecnologie (ad esempio le operazioni prevedevano un esame dell'esemplare, la catalogazione *libro alla mano* e l'immissione dei dati nel sistema informativo).

L'attività di catalogazione ha pertanto prodotto registrazioni bibliografiche complete: gli eventuali record errati e/o incompleti, importati da altri cataloghi o già presenti, sono stati corretti e/o completati nella descrizione e/o integrati nei legami in modo da conformarli agli standard previsti nell'ambito del Sistema Bibliotecario Nazionale.

Una curiosità che riportiamo è quella di aver lavorato, almeno con riferimento al patrimonio più datato, attraverso l'utilizzo e la consultazione dei registri inventariali cartacei, veri e propri tomi dalle dimensioni importanti che da soli potrebbero rappresentare documenti di interesse per gli addetti ai lavori.

Questa consultazione ha così riportato alla riscoperta di volumi che, pur non potendo definire antichi poiché per convenzione un libro antico deve riferirsi a quanto pubblicato prima del 1830³, sono di estremo interesse storico sia per datazione che per contenuti.

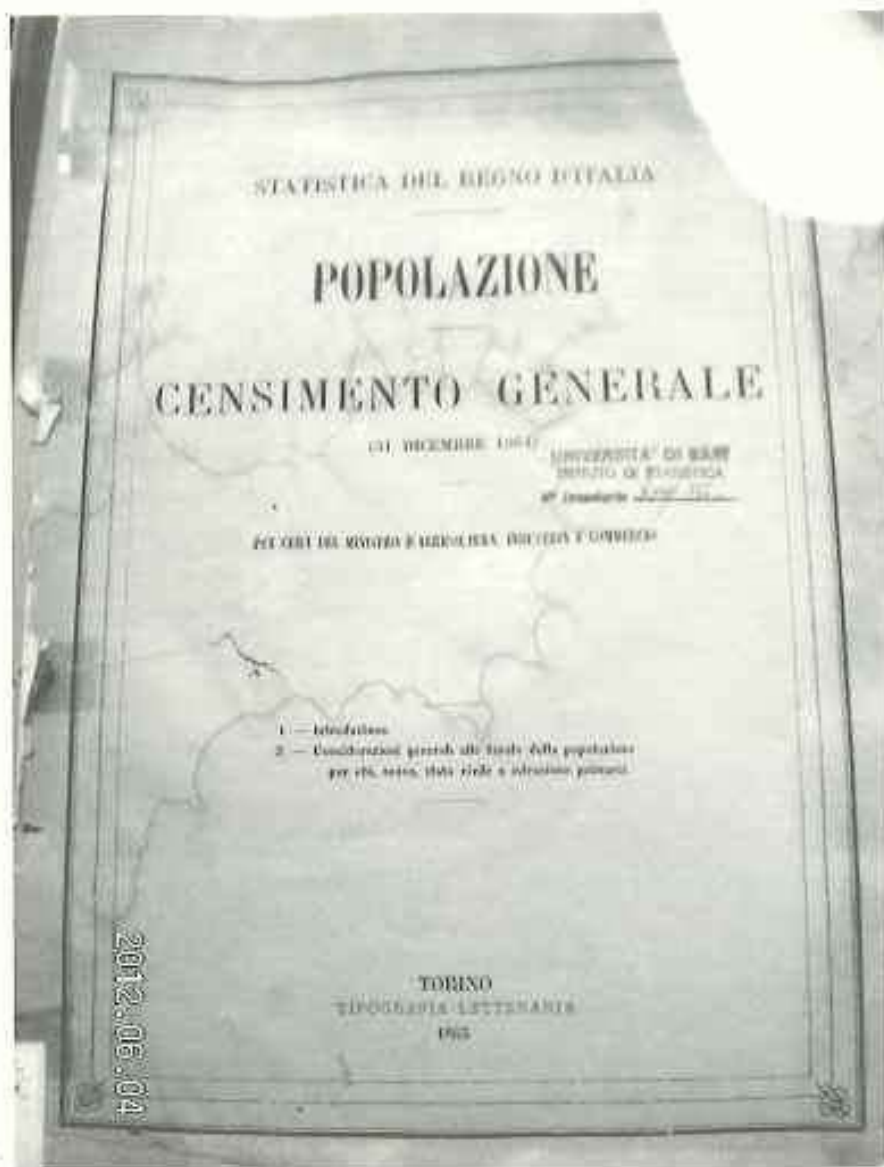
Il recupero del materiale bibliografico, avvenuto con la ricerca fisica dei volumi, ha consentito inoltre di ritrovare scritti autografi di insigni scienziati che hanno *attraversato* la vita del Dipartimento, formando tanti studenti e contribuendo alla vivacità del dialogo scientifico e all'opera di diffusione della cultura statistica: G. Galeotti, G. Lasorsa, P. Mazzoni, T. Salvemini. Proprio di quest'ultimo sono stati ritrovati quaderni di appunti e scritti. Tali ritrovamenti di materiale non inventariabile, ma significativo per la comunità scientifica, potrebbero essere oggetto di un progetto a sé stante in quanto la catalogazione di questo materiale significherebbe non disperdere un patrimonio storico che oggi deve la sua conservazione alla cura e alla coscienza del bibliotecario che si confronta con la realtà in cui opera quotidianamente.

³ Le regole ISBD(A) fissano convenzionalmente al 1830 il limite cronologico quale demarcazione per definire un libro antico o moderno. Datazione meno rigida rispetto a quella della prima edizione delle regole ISBD(A), 1980, il cui anno limite era fissato al 1801.

Inoltre, ancora più interessante, a fronte della poderosa attività svolta, si evidenzia come il progetto ha consentito di riportare alla luce alcuni volumi di pregio storico-scientifico e in alcuni casi anche rari, di carattere principalmente statistico-demografico come ad esempio un libro antico dal titolo "Regali decreti, titoli del codice Napoleone, istruzioni ministeriali, e corrispondenti modelli per la formazione, e registri degli atti dello stato civile, impressi per ordine di S. E. il Signor Ministro dell'Interno, per regolamento dei Sindaci, Eletti, e Cancellieri delle Università del Regno, incaricati delle funzioni di Ufficiali del registro di tali atti", Napoli, nella Stamperia Flautina, 1809.



Un altro esempio di recupero è rappresentato dal volume "Popolazione, Censimento generale (31 dicembre 1861)", vol. 2°, per cura del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, Torino, Tipografia letteraria (1865), il quale appunto riferisce al primo censimento avvenuto con l'unità d'Italia.



Segnaliamo ancora, fra i diversi testi riportati alla luce, altri titoli interessanti come ad esempio "Il buongoverno. Saggi di economia e politica (1897-1954)" di Luigi Einaudi, a cura di Ernesto Rossi, Bari, Editori Laterza, 1954, di estremo interesse per il suo valore e la sua peculiarità correlati all'attuale momento storico-economico.

Un cenno speciale merita anche il ritrovamento dell'"Inaugurazione dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia. Discorsi di S. E. l'On. Giuseppe Belluzzo, Ministro dell'Economia nazionale e del Prof. Corrado Gini, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, Roma, Provveditorato Generale dello Stato, Libreria, 1926.



Un accenno per la sua particolarità, merita il libro di Giorgio Mortara “La salute pubblica in Italia durante e dopo la Guerra”, Bari, Gius. Laterza & Figli, Editori, 1925.

Ribadiamo quindi che il recupero catalografico, oltre che salvaguardare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio librario, nel nostro caso lo ha reso *vivo* garantendone la fruizione da parte dell’utenza che può così consultare o avere in prestito libri – anche – difficilmente reperibili.

LA CATALOGAZIONE RETROSPETTIVA
DEI FONDI LIBRARI
DELLA BIBLIOTECA DELL'EX DIPARTIMENTO
DI SCIENZE STORICHE E SOCIALI¹

Luigi Masella, Eleonora Attimonelli

Il patrimonio bibliografico del Dipartimento di Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze sociali, costituitosi di recente, è ricco di oltre 86.000 opere, fra monografie e riviste, e raccoglie la dotazione libraria delle biblioteche dei tre Dipartimenti in esso confluiti: Scienze storiche e sociali, Filosofia, Italianistica.

Il progetto segnalato in epigrafe ha riguardato solo i settori disciplinari già afferenti al Dipartimento di Scienze storiche e sociali, con la catalogazione informatica di una parte (poco più di 12.000 volumi su circa 40.000) dei libri acquisiti fino ai primi anni '90, quando è partita l'informatizzazione dei dati nell'OPAC del sistema universitario di Ateneo. Di tale patrimonio librario, acquisito precedentemente alla data di avvio dell'informatizzazione, non era stato possibile effettuare la catalogazione informatica per mancanza di personale che ad essa si potesse dedicare completamente e per la contemporanea crescita dell'utenza, che ha spinto a privilegiare il servizio di distribuzione e di *reference*.

A questo proposito va segnalato che le biblioteche dei settori umanistici afferenti al Dipartimento sono state e sono frequentate da un pubblico composto non solo di studenti o docenti universitari, ma anche di un più ampio pubblico di lettori proveniente da un bacino territoriale che, soprattutto fino a qualche decennio addietro, comprendeva gran parte della Puglia e della vicina Basilicata. È evidente, quindi, che la catalogazione informatica di tale patrimonio librario, soprattutto di quello acquisito fra gli anni '40 e '60 e che comprende opere spesso rare e difficilmente reperibili in altre biblioteche della Regione, fornisce un contributo essenziale alla crescita culturale di tutto il territorio in cui operano sia l'Ateneo barese che la Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia.

¹ Ora confluito nel Dipartimento di Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze sociali - FLESS.

Di particolare pregio risultano, per es., i fondi librari relativi alla storia della Puglia e del Mezzogiorno fra Medioevo ed Età contemporanea, che comprendono anche opere rare stampate fra XVI e XIX sec. ed acquisite grazie all'impegno di studiosi come G. Pepe, A. Pratesi, G. Musca, P. Villani, F. De Felice, F. Magistrale, S. Impellizzeri, della cui attività restano tracce significative nella organizzazione e nella politica degli acquisti per la biblioteca.

Particolarmente ricchi e preziosi sono, inoltre, i fondi (monografie, collane di riviste e "grandi opere", raccolte di fonti, ecc.) relativi alla Paleografia greca e latina, alla Diplomatica, alla Storia ed alla Filologia bizantina, alla Geografia ed alla Storia medievale.

Per la Storia moderna e contemporanea, particolare attenzione si è riservata, nell'attuazione del progetto, ai fondi relativi alla storia dei principali Paesi europei, dei movimenti sindacali e dei partiti politici, della storia d'Italia dall'Unità a tutto il Novecento. Particolare menzione merita, infine, il riordinamento, sia pur per ora solo parziale, di alcuni fondi librari acquisiti, a titolo gratuito oppure oneroso, come le opere di carattere storico ed economico della biblioteca di V. Ricchioni.

La partecipazione al progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio Puglia ha sicuramente contribuito a risolvere, almeno in parte, il problema dell'informatizzazione del patrimonio bibliografico di alcune sezioni della Biblioteca, mettendo in rete elementi di conoscenza ed informazioni su un patrimonio la cui rilevanza culturale per la Regione è evidente. La conclusione di tale progetto, fa sperare che l'attenzione riservata in questi ultimi anni dall'Amministrazione universitaria alle biblioteche dipartimentali, con la più puntuale definizione dei criteri per l'erogazione dei finanziamenti annuali e l'auspicabile investimento di risorse di altre istituzioni come la Fondazione, consentano di continuare e completare un percorso come quello sopra illustrato.

Si forniscono, ora, notizie più analitiche sui fondi librari (per ambiti disciplinari e tematici) della biblioteca del Dipartimento FLESS che sono stati maggiormente interessati dalla catalogazione informatica retrospettiva prevista dal progetto. Su poco meno di 13.000 record compilati (10.000 dei quali a cura del personale addetto alla biblioteca), poco più di 5.200 riguardano la sezione di Storia medievale, che è stata quella maggiormente implementata nei primi decenni di vita della Biblioteca e sulla quale, per varie ragioni, si è ritenuto opportuno intervenire in via prioritaria.

Del patrimonio librario catalogato, nell'ambito del progetto, per la sezione di Medievistica vanno ricordati soprattutto i principali repertori generali di fonti (narrative, letterarie, diplomatiche, legislative e agiografiche); "collezioni di fonti" alle quali in genere rimandano le indicazioni bibliografiche fornite dai repertori. Tra quelle italiane si possono citare i Rerum Itali-

corum Scriptorum (RIS), i Registri della cancelleria angioina ricostruiti da G. Filangieri con la collaborazione dei funzionari dell'Archivio di Stato di Napoli, i volumi del Codice diplomatico barese, poi pugliese. Tra le collezioni di fonti straniere di particolare importanza catalogate nell'ambito del progetto, vi è la collezione tedesca dei Monumenta Germaniae Historica (MGH).

Sempre al settore medievistico appartengono, in notevole numero, volumi a carattere monografico su aspetti e tematiche fondamentali della Storia medievale, inerenti all'Occidente cristiano e all'Oriente bizantino, ma anche alla storia della Puglia e del Mezzogiorno nel Medioevo, oltre ad opere di carattere generale, che sono utili strumenti di informazione sugli aspetti fondamentali della storia medievale europea. Numerose e ricche sono anche le collane pubblicate da alcuni Centri italiani di ricerca medievistica; collane che forniscono ampi panorami delle ricerche e dei campi di studio coltivati a preferenza dagli Istituti ed Enti organizzatori. Si ricordano, in particolare, le monografie e le collane pubblicate dal Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto (CISAM), dal Centro italiano di Studi di Storia e d'Arte di Pistoia e dal Centro di Studi Normanno-Svevi dell'Ateneo barese, che da sempre ha operato in stretta sinergia con l'Istituto, prima, e il Dipartimento, poi, di afferenza delle discipline storiche (dal Medioevo all'Età contemporanea) della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Complementare ma dotato, al tempo stesso, di una sua spiccata autonomia per organicità e coerenza di scelte negli acquisti (forte ed evidente risulta, a questo proposito, l'impronta del compianto prof. Magistrale) è il patrimonio della sezione di Paleografia e Diplomatica di cui sono stati catalogati, nell'ambito del progetto, poco meno di 2.000 record che si segnalano per la ricca varietà di argomenti cui si riferiscono. Ne fanno parte pubblicazioni specialistiche che consentono di ricostruire lo sviluppo storico degli studi di Papirologia e di Diplomatica, dalle prime fasi di sviluppo di tali discipline fino alle più recenti acquisizioni (da O. Montevicchi, *La papirologia*; R.S. Bagnall, *The Oxford Handbook of papyrology*, per continuare con J. Mabillon, *De re diplomatica* e raccolte di edizioni (R. Seider, *Palaographie der lateinischen papyri*; E. G. Turner, *Greek manuscripts of the ancient world*).

Altrettanto significativa è la raccolta dei principali manuali di Paleografia, di studi fondamentali sulla scrittura greca e latina dall'Antichità all'Età moderna, degli strumenti per il calcolo della cronologia (Cronologia, cronografia e calendario perpetuo dal principio all'era cristiana ai nostri giorni) e per lo scioglimento delle abbreviazioni latine (*Lexicon abbreviaturarum*, *Dizionario di abbreviature latine ed italiane*) e, infine, numerosi repertori di ricerca bibliografica (*Bibliografia dei manoscritti in*

scrittura beneventana). Da citare, anche, una raccolta di testi dedicati alla storia della miniatura e all'illustrazione libraria come le fondamentali opere di J. G. Alexander, "I miniatori medievali e il loro metodo di lavoro", di Otto Pacht, "La miniatura medievale: una introduzione" e di Kurt Weitzmann, "L'illustrazione nel rotolo e nel codice".

Di notevole impegno è stato anche l'intervento sul patrimonio bibliografico della Sezione di Storia e Filologia bizantina di cui fanno parte, oltre a numerosissime monografie, decine di riviste e collane di fonti spesso non reperibili in altre biblioteche, universitarie e non solo, del Mezzogiorno continentale. Particolarmente cospicuo dal punto di vista quantitativo e di alto livello sul piano qualitativo, il patrimonio librario di questa sezione copre con discreta continuità le pubblicazioni in questo settore di studi soprattutto dagli anni '70 in poi, raggiungendo la consistenza di circa un migliaio di monografie oltre alle riviste. In particolare le monografie schedate si suddividono in due settori: quelle di carattere storico e quelle di carattere filologico letterario. Fra le seconde merita di essere evidenziata la presenza di molti volumi pubblicati nella prestigiosa collana dei *Variorum*.

Sempre a titolo di esempio si ricordano, fra le opere e le collane di fonti interessate dal progetto, alcune collezioni indispensabili per qualsiasi tipo di ricerca in questo campo di studi come il *Corpus Scriptorum Historiae Byzantinae* (C.S.H.B.) composto da circa cinquanta volumi di fonti, nella edizione originale risalente alla prima metà dell'Ottocento. Di epoca più recente, ma non meno preziosi, sono i volumi del *Corpus Fontium Historiae Byzantinae* (C.F.H.B.), quelle riguardanti il monachesimo orientale e una serie di edizioni critiche pubblicate negli ultimi anni in Italia e all'estero. Allo stesso settore appartengono volumi di Diritto e di Storia dell'Arte bizantina.

Circa 1.500 sono i record compilati per le opere della Sezione di Geografia, caratterizzata da un patrimonio librario che comprende testi (in italiano ed in lingua straniera) di geografia generale, antropica, economica, fisica oltre a manuali, atlanti, guide turistiche. Numerose sono anche le collane catalogate, come quella de "Le regioni d'Italia" e "Il mondo attuale" dell'Utet, "Tuttitalia" di Sansoni editore, "Il Milione: enciclopedia di tutti i paesi del Mondo" dell'Istituto Geografico de Agostini, "The sea Interscience Publishers", "Il Clima d'Italia" e la "Allgemeinen Geographie" di de Gruyter editore.

A conclusione di questa rapida rassegna della parte del patrimonio librario del Dipartimento FLESS acquisito prima dell'avvio del sistema OPAC e che è stato oggetto di catalogazione informatica da parte di bibliotecari appartenenti all'Amministrazione universitaria, si segnala che per la Sezione di Storia moderna e contemporanea sono stati catalogati circa 2.500 titoli. A tale settore della biblioteca dell'ex Dipartimento di

Scienze storiche e sociali appartiene un cospicuo patrimonio librario organizzato per aree geografiche e tematiche e comprende, oltre alle opere di consultazione generale, varie migliaia di volumi relativi alla storia d'Italia e dei principali Paesi europei, soprattutto quelli che hanno avuto nel tempo stretti rapporti con il Mezzogiorno d'Italia.

Oltre ad un ricco patrimonio bibliografico attinente alla Storia del movimento operaio e sindacale dei principali Paesi europei ed al tema della nascita, dello sviluppo e della crisi del Welfare in Europa e negli Stati Uniti negli ultimi due secoli, molto consistente è anche il numero dei volumi, soprattutto monografie, relative alla storia della Spagna, della Francia, della Gran Bretagna, dell'area tedesca fra piena Età moderna e prima Età contemporanea mentre sono in crescita le acquisizioni di libri concernenti la storia dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Si ritiene opportuno segnalare, in particolare, "La colección de documentos ineditos para la historia de España" che consta di 113 volumi e che contiene documenti dei secoli XVI e XVII riguardanti la storia della Spagna e, quindi, anche degli Stati italiani che in Età moderna sono stati dominati o in varia misura controllati dalla Corona spagnola.

Il lavoro di catalogazione del patrimonio bibliografico schedato grazie al presente progetto, pur interessando poco meno di 13.000 record per la sola parte schedata da bibliotecari dell'Università, ha interessato solo una parte dell'intero patrimonio librario del Dipartimento non ancora informatizzato e che, quindi, non è ancora inserito nel sistema OPAC. Si auspica che iniziative analoghe a quella realizzata in sinergia fra Università ed istituzioni come la Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia consentano di completare il lavoro avviato.

IL SERVIZIO ARCHIVISTICO DI ATENEO

Angelo Massafra

Le iniziative previste dal presente progetto per la salvaguardia, il censimento e l'inventariazione di una parte dei fondi documentari prodotti dall'Università di Bari dalla fondazione agli anni '70-'80 del secolo scorso, si inseriscono in un percorso avviato dall'amministrazione universitaria fra gli anni '80 e '90 del Novecento.

Poco più di dieci anni dopo, però, si è registrata una svolta importante grazie ad un progetto elaborato ed attuato, in collaborazione con l'Università, dalla Soprintendenza archivistica per la Puglia e finanziato dal Ministero dei Beni culturali. La realizzazione di tale progetto ha consentito di censire, riordinare e schedare una gran parte della documentazione ultraquarantennale, di interesse storico, giunta fino a nostri giorni; un patrimonio prezioso che quel primo, meritorio censimento ha consentito di individuare e progressivamente ricomporre dopo che per decenni era rimasto disseminato in varie decine di siti nel Palazzo Ateneo o presso varie Facoltà, in locali spesso inadatti e tali da pregiudicarne la stessa sopravvivenza.

Con la successiva costruzione da parte dell'Università, nel Campus di Valenzano, di un grande edificio esplicitamente progettato e realizzato per ospitare l'Archivio generale dell'Ateneo, l'Amministrazione universitaria, avvalendosi anche di risorse messe a disposizione, per progetti specifici, dal Ministero dei Beni Culturali e dalla Regione Puglia, ha cominciato a trasferirvi la documentazione già censita e quella che successivamente è stata individuata in altri locali e in archivi di deposito dei vari uffici dell'Amministrazione centrale.

La documentazione trasferita nei locali dell'Archivio Generale di Ateneo sia prima che durante il presente progetto, costituisce un patrimonio documentario di straordinario rilievo, sul piano sia quantitativo che qualitativo, che si arricchirà ulteriormente nei prossimi anni anche con il censimento (e l'eventuale e solo parziale trasferimento presso l'Archivio generale) della documentazione conservata presso le strutture didattiche e di ricerca dell'Ateneo.

Rinviando, per un'analisi più dettagliata del lavoro svolto per il settore archivistico del progetto, a quanto riferisce analiticamente nella sua relazione di collaudo la dott.ssa Maria C. Nardella, Soprintendente archivistico per la Puglia, ci si vuole qui soffermare soprattutto sugli aspetti più

rilevanti, sul piano culturale e scientifico, dei risultati conseguiti e sulle possibili prospettive del lavoro già avviato.

Per quanto riguarda specificamente i risultati del progetto si sottolinea, innanzitutto, l'importanza del recupero, del censimento e del trasferimento presso l'Archivio Generale – con l'avvio di un primo (ma per alcuni fondi anche analitico) lavoro di riordinamento e catalogazione – della ricca documentazione riguardante la gestione finanziaria dell'Università dai primi anni '50 ai primi anni '90 del Novecento. Tale documentazione era prima conservata in locali interrati del Palazzo Ateneo e della Facoltà di Giurisprudenza.

Analogo lavoro si è fatto per le oltre 3.000 unità archivistiche, prima conservate in gran parte in locali interrati del Dipartimento di informatica (Campus universitario) ed in locali del Palazzo Ateneo, della preziosa documentazione prodotta dall'Ufficio tecnico. In essa si conservano, fra l'altro, progetti, planimetrie, disegni, fotografie degli immobili costruiti o in costruzione, corrispondenze con progettisti ed appaltatori dei lavori, perizie, ecc. riguardanti il patrimonio edilizio dell'Università; un patrimonio che, com'è noto, si arricchisce e si espande in misura straordinaria, non solo nell'area del Campus di Ingegneria, proprio a partire dalla metà del secolo scorso.

Complessivamente questo lavoro ha consentito di accorpate nell'Archivio Generale e di cominciare ad ordinare oltre 7.000 unità archivistiche, di varie dimensioni ma di sicuro interesse.

Non meno importante è il censimento e trasferimento nei locali dell'Archivio Generale della documentazione, prima collocata in siti diversi e tra loro lontani, del Servizio Economato e di quella riguardante le Scuole di perfezionamento e gli esami di Stato; di notevole interesse, quest'ultima, per ricostruire i profili e le carriere di migliaia di professionisti, soprattutto del settore medico-sanitario, formati nell'Università di Bari.

Le iniziative fin qui segnalate, già previste come interventi preliminari indispensabili all'attuazione della parte restante del programma di lavoro proposto nel Progetto, hanno consentito, quindi, di porre in sicurezza, selezionare e cominciare a riordinare un patrimonio documentario di straordinario interesse per ricostruire la memoria storica e l'attività, nel Novecento, della più importante istituzione universitaria (dopo quella napoletana) del Mezzogiorno continentale. Si sono creati, così, presupposti importanti per lo sviluppo delle ricerche sulla composizione e formazione di una parte rilevante dei ceti dirigenti e del mondo delle professioni del Mezzogiorno, e non solo del Mezzogiorno, d'Italia.

Oltre al censimento, alla selezione, al trasferimento e ad un primo riordinamento dei fondi sopra citati, il piano di lavoro individuava, come suo secondo obiettivo fondamentale, la schedatura informatizzata di una parte significativa della documentazione conservata nell'Archivio Generale di Ateneo e del patrimonio bibliografico della sua biblioteca; un patrimonio che si va

formando anche con le pubblicazioni a stampa, di varia natura e spesso rare, che si recuperano durante il riordinamento dell'Archivio o che, comunque, interessano la storia dell'Università ed i metodi e gli strumenti dell'Archivistica. Tale schedatura è stata effettuata, come previsto, secondo procedure e criteri conformi agli standard nazionali ed internazionali, anche per consentirne la conservazione e la consultazione on line.

Per questa parte del progetto sono stati compilati, a fronte dei 10.000 previsti nella convenzione, oltre 10.500 record informatici (di cui poco più di 1.550 riguardanti il patrimonio bibliografico), integrando lavori di schedatura già effettuati in precedenti progetti; l'insieme consente di disporre già ora di un corredo di strumenti di ricerca, prevalentemente su supporto informatico (ma in parte saranno presto pubblicati anche in un volume sulle fonti per la storia dell'Università barese), che consente di effettuare ricerche, di carattere sia storico che amministrativo, su vari temi di studio e fondi documentari.

Si tratta di un lavoro che, ovviamente, va continuato e che richiederà tempo; esso sarà, ovviamente, tanto più breve quanto maggiori saranno le risorse umane e finanziarie che si metteranno a disposizione per raggiungere livelli adeguati, per analiticità di schedatura e quantità di fondi inventariati, alla ricchezza ed importanza della documentazione conservata.

Si segnala, in particolare, la schedatura analitica della serie "Statuti e regolamenti", indispensabile per qualsiasi ricerca "mirata" sull'organizzazione didattico-scientifica ed amministrativa dell'Università, e delle serie più importanti per studiare l'attività dei Rettori (la serie omonima e, soprattutto per i primi periodi, le carte dell'Ufficio Affari generali).

Da segnalare, inoltre, la schedatura della serie "Studenti" per la parte relativa, fa l'altro, ai programmi d'insegnamento, ai verbali degli esami di profitto e di laurea ed ai preziosi fascicoli personali, ricchi di informazioni di grande interesse sociologico, economico, culturale e formativo e con le immancabili fotografie delle centinaia di migliaia di studenti iscritti, nel corso degli anni, all'Università di Bari.

Si tratta di una documentazione che risale, per diverse Facoltà, anche ai decenni precedenti la seconda guerra mondiale e che, attualmente depositata solo in parte nell'Archivio Generale, in esso dovrà essere riunita al più presto, quanto meno per la parte prodotta fino ai primi anni '80 del Novecento. Si tratta di un'operazione che impone scelte difficili in materia di reperimento di spazi e di risorse umane e finanziarie per procedere ad una schedatura, sia pur sommaria, dei dati essenziali per risalire rapidamente dai fascicoli alle persone cui essi si riferiscono.

Concludendo, si segnala, infine, la schedatura di due archivi aggregati, ma distinti dai fondi dell'Archivio generale di Ateneo (il Centro studi

normanno-svevi, dalla fondazione al 1987, e l'Opera Universitaria per il periodo 1967-1978), la compilazione della "Guida alle serie archivistiche" e dell'"Albero delle serie" che sono state riordinate ed inventariate per l'attuazione del progetto.

Una particolare menzione merita, infine, la compilazione di un Indice storico-cronologico degli Istituti scientifici attivi presso l'Università di Bari dal 1924 al 1996. Si tratta, infatti, di un lavoro prezioso, che servirà innanzitutto ad individuare e censire, nel prossimo futuro, il patrimonio archivistico conservato dalle strutture didattiche e di ricerca che afferivano alle Facoltà, ora soppresse, ed ai Dipartimenti che ne hanno ereditato funzioni e competenze.

È presumibile che le prime e soprattutto i secondi ne abbiano ereditato anche la documentazione, ma è più che probabile che i processi di riorganizzazione delle strutture indotti dalle riforme, normative e statutarie, succedutesi nel tempo ed inflazionatesi negli ultimi decenni, possano aver provocato un depauperamento, non solo per il periodo più antico.

Un primo censimento della documentazione recuperata e, comunque, di quella attualmente esistente, è programmato per il prossimo futuro; per realizzarlo l'Indice storico-cronologico sopra citato sarà di indiscutibile aiuto. Esso, però, offre già un prezioso strumento di lavoro agli studiosi ed a quanti, archivisti e funzionari, per varie ragioni hanno bisogno di risalire a documenti di cui spesso si sono perse le tracce o, comunque, per avere un quadro analitico ed attendibile dell'organizzazione degli Istituti e delle Facoltà cui essi afferivano, dalla fondazione dell'Università fin quasi alla fine del Novecento.

Quanto fin qui scritto vuole sottolineare il contributo che, sia i progetti precedenti ed ancor più quello qui illustrato, hanno offerto sia alla razionalizzazione ed alla maggiore efficienza della gestione dei documenti, cartacei o su supporto informatico, sia al decollo di una nuova e più promettente stagione di studi sulla storia dell'Ateneo barese e, quindi, della realtà sociale, economica, istituzionale, politica e culturale non solo regionale, ma di parte rilevante del Mezzogiorno e, per molti aspetti, dell'intero Paese.

Va segnalato, infine, che, grazie all'impegno dei pochi ma validissimi collaboratori a vario titolo assegnati all'Archivio generale di Ateneo, da circa due anni non solo viene fornita una faticosa, ma efficiente collaborazione agli uffici dell'Amministrazione centrale nelle operazioni di selezione, scarto, conservazione e fruizione dei documenti trasferiti nell'Archivio, ma anche che per due giorni alla settimana è aperta agli studiosi una sala di consultazione dei documenti di interesse storico; un servizio rivelatosi molto utile non solo per la realizzazione di convegni¹ ma, in termini più generali,

¹ Fra le iniziative scientifico-culturali direttamente legate all'organizzazione e fruizione dell'Archivio, storico e di deposito, occorre ricordare almeno due convegni organizzati dall'Ateneo barese. Il primo, su "La storia dell'Università di Bari dalla fondazione alla fine degli

per lo svolgimento di una serie di ricerche che hanno coinvolto e coinvolgono, tuttora, anche studiosi di altri Atenei.

Si tratta di un promettente avvio di un processo che dovrebbe consentire di realizzare, nei prossimi anni, una migliore tutela e fruizione del ricco e prezioso patrimonio documentario di interesse storico che arriva a comprendere, attualmente, quello prodotto fino agli anni '70 del Novecento.

Visto che il patrimonio documentario prodotto dagli uffici dell'Amministrazione centrale e giunto fino a noi, è stato ormai per la massima parte individuato, "messo in sicurezza" e trasferito nell'Archivio Generale, occorre avviare e realizzare nel più breve tempo possibile un analogo lavoro per le strutture didattiche e di ricerca dotate, in varia misura, di autonomia organizzativa e/o gestionale (Facoltà, Istituti, Dipartimenti, Centri di studio e di ricerca, Biblioteche e Seminari, ecc.). Molto più di quella dell'Amministrazione centrale, la documentazione da essi prodotta ha risentito, nel tempo, degli sconvolgimenti, spesso molto profondi, indotti da leggi, statuti e regolamenti che ne hanno spesso modificato compiti e strutture organizzative, secondo logiche non sempre compatibili con una razionale produzione e conservazione dei documenti.

È molto difficile dire, ora, quanto di tale patrimonio si sia salvato anche se è lecito presumere che il quadro sia meno roseo e decifrabile di quanto è accaduto per gli uffici dell'Amministrazione centrale.

Il progressivo depotenziamento, dagli anni '60, del modello centralistico affermato nel periodo fascista e sopravvissuto senza sostanziali modifiche fino a tutti gli anni '50 del Novecento, con il conseguente trasferimento di funzioni e poteri dagli organi centrali di governo e di amministrazione dell'Università alle Facoltà, agli Istituti e infine ai Dipartimenti, dotati di larga autonomia amministrativa e finanziaria, ha determinato confusione e talora dispersione dei documenti, sommandosi ad altri fattori che qui sarebbe lungo elencare e fra i quali, non ultimi, sarebbero da segnalare la scomparsa di figure professionali specificamente preparate ed incaricate della manutenzione degli archivi e la crescente ipertrofia della produzione di documenti, che progressivamente ha richiesto spazi di conservazione sempre maggiori e sempre meno idonei.

A fare il resto ci hanno pensato, come già detto, accorpamenti o separazioni delle strutture didattiche e/o scientifiche o trasferimenti di documentazione necessari per destinare gli spazi da esse occupati ad altri scopi.

In quest'ottica, il progetto finalizzato ad un primo censimento e riordinamento della documentazione di queste strutture riveste un ruolo, soprattutto nel caso dei Dipartimenti, destinato a diventare decisivo per il futuro.

anni Sessanta. Le fonti", tenutosi il 28 maggio 2010, ed il secondo, dallo stesso titolo ma dedicato esclusivamente a temi storici e storiografici, svoltesi nei giorni 21 e 22 ottobre 2011.

Infine l'adozione generalizzata di procedure informatiche di produzione e trasmissione on line delle informazioni porrà nuovi e non ancora del tutto prevedibili problemi per la conservazione della memoria storica, non solo dell'Università.

Ma se è vero – come spesso si ripete, pur non trandone le dovute conseguenze – che il presente ed il futuro sono inestricabilmente legati alla conoscenza del passato, il dovere di quanti hanno a cuore l'Ateneo barese e la realtà sociale e territoriale cui esso è indissolubilmente legato è quello di creare le condizioni, materiali e culturali, affinché si possano salvare, conservare, inventariare e valorizzare le fonti stesse su cui si fonda la memoria.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

ISBN 978-88-88793-66-5



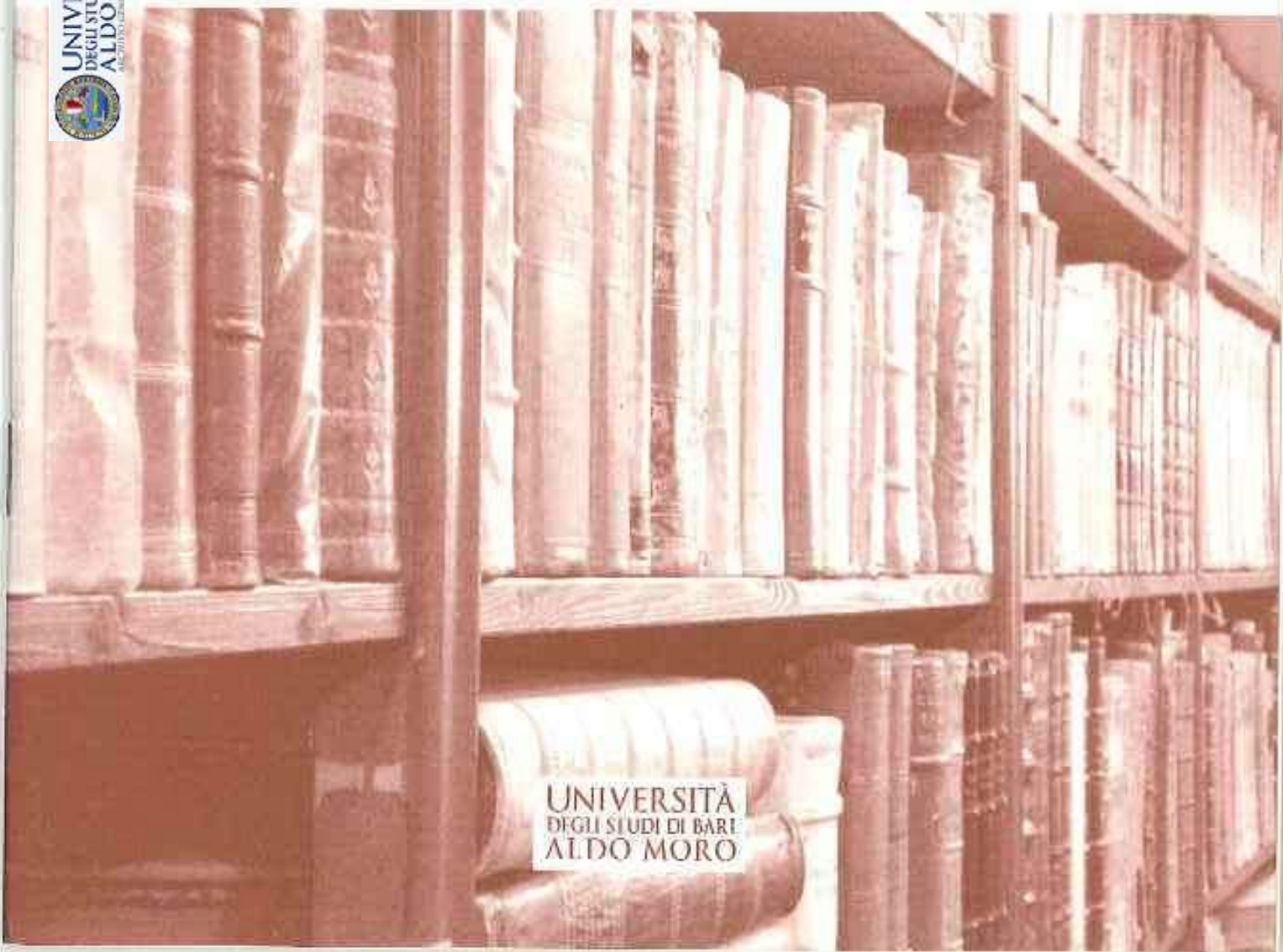
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO



Fondazione

Cassa di Risparmio di Puglia

Valorizzazione e promozione del patrimonio bibliografico ed archivistico del sistema universitario pugliese



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO